

Primo piano | La città che cambia

IL FUTURO DEL MEAZZA

I manager



● L'ad del Milan, Ivan Gazidis, sudafricano di 55 anni. Ex dirigente della Major league Usa e dell'Arsenal



● L'amministratore delegato dell'Inter Alessandro Antonello, 53 anni. È nato a Tradate nel Varesotto

Due rendering. In bianco e nero. Li ha pubblicati il *Corriere dello Sport*. Sono le prime due immagini di quello che potrebbe diventare il nuovo stadio di Milan e Inter. Non le migliori dal punto di vista della resa qualitativa, ma comunque le uniche per ora in circolazione visto la pervicacia con cui le due squadre tengono nascosti i due progetti ancora in gara per non parlare dei due esclusi. Nel primo rendering si vede il progetto di Populous. Corrisponde alle descrizioni dei consiglieri comunali che hanno potuto vedere in anteprima le slide: una struttura rettangolare ricoperta da guglie di vetro che grazie a un gioco di luci richiamano le guglie del Duomo. La seconda immagine è la proposta di Progetto Cmr con Sportium. Un ovale in cui si intravedono due anelli che si intersecano a simboleggiare la volontà delle due squadre di portare avanti insieme un progetto comune.

Ma in entrambi i rendering si vede pochissimo di quello che c'è intorno alla stadio. A partire dai grattacieli previsti nello studio di fattibilità. In quello di Populous è previsto un grattacielo «in stile CityLife» e un altro più piccolo, ma due torri sono previste anche



Il derby

Milan e Inter arrivano al confronto diretto come le due migliori difese del Campionato italiano con soltanto un gol subito nelle prime tre partite. Nerazzurri a punteggio pieno (foto: Stefano Sensi), rossoneri (foto: Hakan Calhanoglu) che invece pagano tre punti dopo la sconfitta con l'Udinese all'esordio

Ecco i progetti per lo stadio «Confronto con gli esclusi»

In gara la «Cattedrale» e gli «Anelli»
Previste tre torri per uffici e hotel:
in Comune il nodo delle volumetrie
Centrosinistra diviso, pressing di FI

nel rendering di Cmr che prevede però la conservazione, destinata a piccolo parco, del glorioso prato dell'attuale San Siro. Secondo le indicazioni dello studio di fattibilità presentato a luglio in Comune l'altezza della torre che dovrà ospitare gli uffici del comparto Est dovrebbe essere di 143

metri, diventando così il sesto grattacielo cittadino per altezza. Sempre lo studio prevede altre due torri. Una di 97 metri e l'altra di 68. Torri che insieme al centro commerciale saranno i grandi contenitori di volumetrie che per le due società rappresentano l'ossigeno economico dell'intera ope-

PEUGEOT
BACK TO DRIVE
RIPARTI ALLA GRANDE CON LE IRRIPETIBILI OFFERTE PEUGEOT

MOTORI ECOTASSA FREE
PEUGEOT i-Cockpit®
TOUCHSCREEN BLUETOOTH®
CLIMA E FARI LED

ANCHE DOMENICA

MOTION & e-MOTION

SOLO DA PEUGEOT MILANO
RACCHETTA E BORSONE
HEAD SPEED IN OMAGGIO!

PEUGEOT 208
COMPLETA DI TUTTO DA **9.950 €**

SUV PEUGEOT 2008
COMPLETA DI TUTTO DA **13.950 €**

PEUGEOT

SOLO DA NOI. SOLO 30 UNITÀ. SOLO PER 30 GIORNI. Solo a settembre con l'acquisto di una Peugeot 208 o Peugeot 2008 ricevi subito in regalo la racchetta Head Speed, consigliata da Alexander Zverev, e il borsone. È una promozione esclusiva di Peugeot Milano.

Info su peugeot.it - Scade il 30/09/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Peugeot 208 5 porte PureTech 68 - Active. Prezzo di listino € 14.930,00. Prezzo promo € 9.950,00. Peugeot SUV 2008 PureTech 82 S&S con ruota di scorta e vernice bianco banchisa - Active. Prezzo di listino € 18.910,00. Prezzo promo € 13.950,00. Offerte promozionali riservate a Clienti privati, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/09/2019. L'omaggio è valido solo per vetture immatricolate entro il 30/09/2019, fino a esaurimento scorte, non convertibile in denaro. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 5,1 l/100 km e 116 g/km per 208; 5,6 l/100 km e 129 g/km per SUV 2008.

PEUGEOT MILANO • peugeotmilano@peugeot.com • www.peugeotmilano.com •

Via Gattamelata, 41 - Tel. 02 39 76 31 • Via dei Missaglia, 89 - Tel. 02 89 34 631 • Via Carducci, 299 (Sesto San Giovanni) - Tel. 02 24 44 181



200

I paesi in cui verrà seguito il derby: 600 accreditati, con tribuna stampa piena con 260 giornalisti e 300 addetti televisivi

356

I proiettori che compongono il nuovo impianto di illuminazione a led del Meazza. Dalle 19.45 ci sarà uno show luminoso

171

Il numero del derby di Serie A tra Milan e Inter: è la sesta volta che si gioca a settembre. Nel complesso, si tratta della 224esima stracittadina

L'anteprima dei rendering



Le ipotesi di intervento

Dall'alto, la proposta degli architetti di Populous con la «cattedrale» al centro di un quartiere che prevede anche una torre da 143 metri di altezza da destinare a uffici oltre a negozi e complessi alberghieri. Sotto il progetto degli «anelli» incrociati presentata da Studio Cmr con Sportium: qui le torri sarebbero due, da 97 e 68 metri e resterebbe un parco con l'erba di San Siro

razione ma che per molti consiglieri, associazioni ambientaliste e comitati dei cittadini rappresentano invece intenzioni speculative. Mal di pancia che si sono già fatti sentire con una spaccatura all'interno del Consiglio comunale (che dovrà dare un atto di indirizzo sul pubblico interesse dell'opera). Sulla carta per il No ci sono i gruppi del centrodestra, da FI alla Lega, da FdI ai civici. Ma il fronte del No si è allargato anche a consistenti settori della maggioranza. Nel Pd sono segnalati almeno quattro contrari al progetto di demolizione del Meazza. Differenza di vedute anche all'interno della Lista Sala e due consiglieri su quattro potrebbero votare contro. C'è grande nervosismo e manca ancora la data di presentazione dei 2 progetti alla città. Potrebbe essere il 27 ma non c'è ancora l'ufficialità. «A questo punto — attacca il capogruppo di FI, Fabrizio De Pasquale — chiediamo di poter vedere anche i progetti esclusi. Mi risulta che sarebbero più rispettosi dell'ambiente e più in linea con l'identità di San Siro».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleanza Milan-Inter contro il razzismo

Luci (led) a San Siro

Uno show luminoso per inaugurare l'impianto hi-tech

Luci (led) a San Siro. Uno spettacolo di giochi luminosi battezerà il 224esimo derby della Madonnina di stasera. L'evento laico più sentito della città. Una gara planetaria, trasmessa in 200 paesi, che va molto oltre il significato di una normale partita di calcio. Stadio praticamente sold out, con l'ultima manciata di biglietti in vendita stamattina alle 10 ai botteghini dello stadio. Sugli spalti anche il doppio grande ex Ronaldo (inteso come il «Fenomeno»), ma anche Dida, Serginho, il presidente della Fifa Gianni Infantino, lo sciatore Dominik Paris, la top model Bianca Balti e l'ex genio ribelle del tennis Boris Becker.

Dalle 19.45, un'ora prima del fischio d'inizio, i tifosi potranno assistere ad un innovativo show realizzato con il nuovo impianto di illuminazione led composto da 356 proiettori, installati a tempo di record in 39 giorni, che permettono (anche) un risparmio del 40 per cento sui consumi. In tempi di crisi, ma anche di sensibilità ambientale, un dettaglio non da poco. Anche il momento dell'annuncio della formazione di casa vivrà di una nuova luce (e di una nuova colonna sonora).

Quella tra il nuovo Milan di Marco Giampaolo e l'Inter dell'ex bandiera juventina (già perdonata) Antonio Conte è la 171esima stracittadina che si gioca per il campionato, la sesta in programma a settembre, con il minimo del rodeggiamento fisico e tattico alle spalle.

Si affrontano due tra le migliori difese del campionato in corso, con solamente un gol subito a testa. Anche se gli uomini sono diversi: con i rossoneri un po' immalinconiti da un inizio di stagione all'insegna del minimo sindacale e i neroazzurri galvanizzati più dal carisma del neo allenatore che dal gioco espresso in

campo. Intatta la scaramanzia dei tifosi. «Quella di domani è una partita molto più aperta di quello che si dice in giro. Intanto perché si gioca a inizio stagione e noi, come si è visto in coppa, siamo ancora tanto imbalsamati — dice Enrico Bertolino, fedelissimo neroazzurro —. Intanto però sono felice delle regole e della disciplina che Conte, ma anche la nuova società hanno portato. Una scossa che da tempo serviva a tutto l'ambiente».

Una partita imprevista anche per Germano Lanzoni, volto del Milanese Imbruttito, ma soprattutto speaker ufficiale del Milan da diverse stagioni: «Il derby è una partita da tripla fissa: la componente emotiva entra in campo più della tattica. Io poi, per fortuna della mia salute mentale, non sono uno che si perde dietro a calcoli e previsioni. Conta solo quello che succede dopo il calcio d'inizio, non quello che immagini prima. E quello non lo puoi pronosticare», dice Lanzoni.

Un'altra sfida le squadre milanesi la lanceranno in campo e sugli spalti. Con uno sforzo in più dopo gli imbarazzanti ululati razzisti subiti dall'attaccante dell'Inter Romelu Lukaku a Cagliari e dal centrocampista rossonero Franck Kessie a Verona. Una task-force contro il razzismo. Prima del derby tutti i giocatori di Inter e Milan esprimeranno uno striscione per esprimere solidarietà alle vittime di episodi discriminatori.

Stefano Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Sarca



Calcio e rugby Rinasce l'arena della Bicocca

Pista di atletica con sensori di velocità e campo da calcio e da rugby. È il nuovo impianto sportivo dell'università Bicocca inaugurato ieri con la squadra di calcio femminile dell'università (foto). Fondato un secolo fa con il nome di Campo Pirelli, è stato ristrutturato dall'ateneo. A tagliare il nastro anche l'arbitro Alberto Cimenti, l'alpinista che ha scalato il Nanga Parbat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica

di **Andrea Senesi**

Il Pgt apre ai «palazzi-vetrina» in stile Uniqlo

Raddoppio Ieo e nuovo capolinea del tram

Passa la deregulation per il commercio. Sfida alberi-Piramide bis in Baiamonti



Maran Liberalizziamo, riqualifichiamo e togliamo l'oligopolio



Tosoni Non abbiamo bisogno di edifici commerciali in cui rinchioderci

Più palazzi commerciali in centro e nelle zone turistiche, quelle che il burocrate identifica come Nuclei di Antica Formazione (Naf). È il modello della Rinascente e del Coin, oppure, pensando a qualcosa di più recente, il modello Uniqlo, un intero edificio in piazza Cordusio trasformato in vetrina monomarca. È una decisa liberalizzazione del settore, contenuta nel Piano di Governo del Territorio (Pgt) in discussione in queste settimane, e che si formalizza col sì della giunta a una osservazione degli operatori commerciali, che evidentemente scommettono su questa tipologia di business e su Milano come incubatore ideale. Oggi sono otto i palazzi destinati esclusivamente al commercio e assegnati a un'unica azienda. In futuro saranno certamente di più, anche perché — come ha spiegato l'assessore all'urbanistica Pierfrancesco

Maran — l'esperimento di Uniqlo «dimostra che le grandi strutture di vendita in centro contribuiscono semmai alla pedonalizzazioni delle piazze e non certo all'aumento del traffico veicolare». «Liberalizziamo un po' e togliamo l'oligopolio», la sintesi dell'assessore: «E non parlia-

Le icone Il palazzo Uniqlo in Cordusio. L'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo) fondato da Umberto Veronesi

mo di centri commerciali ai confini della città, ma di riqualificazioni di palazzi già esistenti». Protestano però i consiglieri della sinistra più ambientalista. Per tutti Natascia Tosoni (Milano progressista): «Abbiamo bisogno di spazio urbano aperto e connesso, tutto fuorché edifici

commerciali in cui rinchiodarsi. In una società votata all'individualismo e al consumo, non sentiamo la necessità di aggiungere in modo diffuso nella città grandi strutture di vendita, perché pensiamo che lo spazio urbano anche già edificato possa essere un'occasione di vita, socialità e connessione tra cittadini e non solo tra consumatori». È un Pgt che ridurrà comunque del 4 per cento il consumo di suolo e aumenterà di 83mila metri quadrati il verde in città, come ha ricordato in commissione lo stesso Maran.

Un'altra novità del Piano è quella dell'allargamento dello Ieo, l'istituto di oncologia fondato da Umberto Veronesi. Sul punto però il sì della giunta è condizionato alla realizzazione del prolungamento della linea tranviaria fino all'ospedale. Dieci milioni di euro per spostare più a sud il capolinea

del 24: soldi che dovrebbe mettere lo stesso ospedale, però.

Infine, piazzale Baiamonti. Lì il Comune vorrebbe la Piramide-bis, sorella minore della sede della Fondazione Feltrinelli firmata Herzog & de Meuron. I residenti vorrebbero invece un filare di alberi e hanno raccolto firme per contrastare il progetto delle archistar. Oggi pomeriggio i comitati di quartiere terranno un sit-in per ribadire la loro preferenza in favore del giardino pubblico. Ci sarà anche Elena Grandi, co-portavoce nazionale della Federazione dei Verdi e vicepresidente del Municipio 1: «Qualunque progetto deve tenere conto della realtà ormai assodata del giardino condiviso adiacente e deve valorizzare l'idea di una connessione che arrivi fino al Parco Sempione. No, dunque, a nuovo consumo di suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

